

**CAMERA DI COMMERCIO** Il presidente Rosa racconta la verità sulla Banca di garanzia

# «Uno spettacolo davvero penoso»

*Pesante denuncia della Cna: «C'è chi si diverte a presentare ricorsi»*

SPESSE in Calabria si contesta duramente l'inconcludenza della classe politica e i suoi bizantinismi inconcludenti. Chi lo fa però trascura di guardare anche al resto della nostra classe dirigente. Un esempio in tal senso è dato dalla vicenda relativa alla Camera di Commercio in cui le associazioni di categoria, più che ragionare sul rilancio della nostra economia, da mesi si fanno guerra a colpi di carte bollate.

Ieri il presidente provinciale di CNA Cosenza, Francesco Rosa, ha offerto un nuovo spaccato sulle vicende relative all'ente camerale che è a dir poco inquietante. «Mentre il presidente Algieri, sostenuto dalle rappresentanze provinciali di CNA, Coldiretti, Confcommercio e da un apparentamento costituito da molte sigle in rappresentanza di associazioni, sindacati e consumatori, impegna quotidianamente tutte le sue forze in favore delle imprese e in difesa della sopravvivenza della Camera di Commercio di Cosenza in vista della possibile riforma del Governo, c'è chi continua a non voler accettare il voto democratico espresso dalle rappresentanze associative e si diverte a proseguire nell'accanimento giudiziario».

Rosa di certo non si nasconde e fa nomi e cognomi, puntando l'indice contro Assindustria Cosenza, Confartigianato e Confagricoltura. «Tre organizzazioni - scrive - che non riescono a trovar pace e ad accettare serenamente il risultato delle urne e che continuano a provare, con inutili ricorsi, a commissariare l'Ente camerale. Uno spreco di energie e uno spettacolo poco decoroso per chi lo sostiene, che ha come solo risultato quello di veder rigettate o sospese le azioni di contrasto di questi soggetti, come ad esempio avvenuto nuovamente con l'ennesima respinta sospensiva e rinviato in merito a gennaio».

La nota di CNA Cosenza mette poi in evi-

denza anche un chiaro conflitto d'interessi corrente con la presenza di un consigliere nominato da Confartigianato che svolge la professione di avvocato per conto della Camera e che, allo stesso tempo, indice ricorsi contro lo stesso Ente, che lo ha incaricato più volte in sua difesa. Uno strano comportamento, cui l'attuale guida della Camera non vuole più assistere e che intende far verificare all'Ordine di appartenenza, insieme a quello di uno studio legale di Cosenza che si comporta in modo eguale: ovvero, difensore di giorno e accusatore di notte. Questa volta però la Cna di nomi non ne fa.

In conclusione, il comunicato di CNA Cosenza volge lo sguardo alla vicenda della Banca di Garanzia, portata avanti senza successo dalla precedente presidenza della Camera e rivela particolari che se riscontrati davvero clamorosi. «È giunto il momento di ribadire la verità su questa vicenda - prosegue il presidente provinciale di CNA - Il progetto dell'istituto di credito è tramontato solo per la volontà autorevole della Banca d'Italia che, nonostante i reiterati solleciti e le chiare indicazioni su quanto necessario era fare, non ha legittimamente consentito l'avvio di questa iniziativa a causa di tutti i motivi ostativi riscontrati, che non garantivano una sana e prudente gestione della banca per onorabilità e poca democrazia nell'elezione degli organi. E per il momento mi fermo qui...».

